

LANUSEI. Progetto della Asl per l'anagrafe degli ovicapri: saranno schedati e selezionati 1500 arieti

La pecora sana bruca microchip

Un bolo elettronico contro le malattie ereditarie

Domenica 17 gennaio 2010

L'anagrafe elettronica consentirà ai veterinari della Asl di creare una banca dati per un monitoraggio costante su un migliaio di capi di bestiame. Sarà utile alla prevenzione delle malattie e garantirà la totale rintracciabilità delle carni macellate.



Le capre e le pecore degli allevamenti ogliastrini verranno identificate tramite un microchip elettronico introdotto nello stomaco. Un concentrato di tecnologia destinato all'anagrafe dei capi ovicapri che consentirà al servizio veterinario della Asl di Lanusei, primo in tutta Italia, di avere una banca dati costantemente aggiornata e di combattere con strumenti più efficaci le malattie infettive dei piccoli ruminanti.

PROGETTO IDEA Il piano nasce sulla scorta di un progetto pilota comunitario riguardante l'identificazione elettronica degli animali (Idea) che ha visto la luce nel lontano 1998. Da allora una serie di disposizioni comunitarie e nazionali hanno completato il percorso sino ad arrivare nel 2003 all'identificazione elettronica obbligatoria degli ovicapri. Nel 2007 un primo percorso sperimentale è servito a testare i cosiddetti boli ruminanti, che sostituiscono i metodi tradizionali come il tatuaggio e la targhetta all'orecchia, su un migliaio di capi. Gli operatori del servizio veterinario guidato dal dottor Dino Garau hanno poi verificato l'operatività di questo sistema che consiste nell'introduzione in uno degli stomaci dell'animale di una capsula in ceramica di appena 52 grammi. Contiene un microchip che grazie alla sua composizione rimane all'interno dell'organismo. Un lettore fornisce tutte le informazioni che riguardano i capi che possono essere immagazzinate e trasferite su un palmare per poi essere riversati nella banca dati locale.

PRIMO PASSO La Asl ogliastrina, nel testare la trasposizione dei dati, ha così messo i primi mattoni per la composizione della banca dati nazionale. Le informazioni si rendono indispensabili non solo per la rintracciabilità del capo una volta che questo è stato macellato e immesso nel mercato ma anche per tenere sotto controllo la diffusione delle malattie infettive di capre e pecore. Nel territorio isolano non sono mancati focolai che possono essere circoscritti se si hanno informazioni precise sui capi infetti e se si impedisce la loro movimentazione. «Di fronte ai rischi per la salute pubblica e alle pesanti ripercussioni economiche - spiega Dino Garau, responsabile del servizio - si sono rese necessarie azioni strategiche specifiche, una delle quali è appunto l'attivazione di un sistema efficace di identificazione degli animali».

SELEZIONE GENETICA Questo tecnologia ha prodotto un primo risultato, quello di un flusso di informazioni immediatamente disponibili. A supportare i veterinari in questo progetto una società emiliana la Sferacarta. C'è anche un terzo obiettivo che è al centro di un ulteriore progetto finanziato dalla Regione e che riguarda la genotipizzazione. Sempre grazie all'identificazione con il bolo ruminale si potrà attuare una selezione genetica che permetterà di migliorare la razza rendendola resistente alla Scrapie a partire dalla elezione dei riproduttori. «Nel territorio ogliastrino non ci sono mai stati focolai di questa malattia - riflette Garau - Ora, ad esempio, si sa che gli arieti di un particolare genotipo sono i più resistenti a questa malattia. Grazie all'identificazione potremmo quindi sapere quali delle bestie presenti nei nostri allevamenti hanno l'allele (sequenza genetica) individuata come causa della resistenza alla patologia».

ARIETI SCHEDATI I primi interventi di identificazione sono già stati effettuati nei allevamenti di Tortoli e Villagrande. Ad essere schedati saranno tutti i 1500 arieti che sulla base del loro genotipo potranno avere sorti diverse. O essere macellati subito, se non hanno il prezioso corredo genetico, oppure continuare a svolgere tranquillamente la loro funzione di riproduttori per mettere al mondo capi resistente alla Scrapie.

GIUSY FERRELI